LA STAMPA DELLA SERA.

Frangar, non flectar

TORINO, Lunedì-Martedì 17-18 Aprile 1933 - Anno XI

Anno [illegible] Num. 91 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 0.50 - Finanziari L. 1. - Avvisi commerciali: pagine di testo L. 3, ultima pagina L. 0.... Per piccoli avvisi [illegible] in testa delle rubriche: Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la provincia - Divertimenti - Corrispondenze L. 25 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7 - Telefoni 48-029 - 83-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 96, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 37

NUOVO AUMENTO DELLE RISERVE DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, lunedì sera.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 21 marzo al 10 aprile 1933-XI i seguenti mutamenti:

le riserve in valute auree sono aumentate da 6 miliardi 290.626.000 a 6.313.582.000.

Le riserve in valute equiparate, Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero, sono diminuite da 801.880.000 *a* 709.826.000. *Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da* 4.959.486.000 *a* 4.843.942.000. *Le anticipazioni sono diminuite da* 748.274.000 *a* 579.321.000. *La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.117.218.000 a 13.019.281.000.*

I debiti a vista sono diminuiti da 375.085.000 *a* 308.419.000. *I depositi in conto corrente sono aumentati da* 830.875.000 *a* 833.375.000.

(Stefani).

IL CANCELLIERE DOLLFUSS E' PARTITO PER VIENNA

Roma, lunedì sera.

Stamane alle 10 il Cancelliere austriaco Dollfuss è partito in volo, dall'aeroporto del Littorio, per Vienna.

10 MILA PACCHI PASQUALI DISTRIBUITI DALLA FEDERAZIONE DELL'URBE

Roma, lunedì sera.

Il Fascismo romano ha ieri provveduto alla distribuzione di migliaia di pacchi pasquali al popolo della città, ai sinistrati e alla provincia, il che ha dovunque provocato manifestazioni di entusiasmo per Mussolini.

I quattordici refettori dell'organizzazione fascista della città hanno distribuito a chiunque vi si è recato, speciali pranzi festivi.

L'esperimento voluto dal segretario federale di affidare ai sindacati la distribuzione dei buoni-viveri ha dato i risultati più soddisfacenti, costochè migliaia di buoni sono stati distribuiti dai diversi segretari delle Unioni del Commercio, dell'Agricoltura, dei Trasporti e dell'Industria.

Presso i gruppi rionali le musiche delle Bande rionali dei Fasci giovanili hanno allietato la distribuzione dei pacchi, contenenti pranzi eccezionali e abbondanti, con carne, condimento, pasta e dolci. Migliaia e migliaia di famiglie hanno avuto così il segno concreto della solidarietà del Fascismo. Nella sola città sono stati distribuiti cinquemila pacchi, mentre altri cinquemila sono stati offerti al popolo del suburbio e nella provincia.

DA GENOVA A ROMA A PIEDI PER VISITARE LA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, lunedì sera.

E' giunta nell'Urbe la Camicia nera genovese Anton Simone Pieri, del Circolo combattenti genovese «Piave». Il Pieri era partito da Genova alle ore 10 del 30 marzo scorso, insieme a un camerata, la Camicia nera Giacomo Calvi. Però per un incidente di viaggio il Calvi ha dovuto abbandonare il proposito. Rimasto solo, il Pieri ha intrapreso egualmente il lungo cammino per giungere a Roma e visitarvi la Mostra della Rivoluzione fascista, meta del suo viaggio. Passando per Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, La Spezia, Carrara, Viareggio, Pisa, Livorno, Cecina, Grosseto e Civitavecchia, il Pieri è giunto a Roma alle 18 di venerdì scorso dopo 1 525 chilometri in 16 giorni circa, con due giorni di riposo e compiendo 14 giorni di marcia effettiva alla media di Km. 38,928 al giorno.

«Ho intrapreso il lungo viaggio con entusiasmo — ha detto il Pieri — per poter visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista e per rendere il mio omaggio al «Sacrario dei Martiri». Egli ha potuto così attuare in questi giorni il suo nobile proposito».

GIOVANI FASCISTE DI TRIPOLI ALLA MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE

Roma, [illegible] sera.

A iniziativa dell'Istituto Coloniale Fascista sono giunte a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione, venticinque giovani fasciste di Tripoli. Ricevute dal Presidente della Sezione romana dell'Istituto, si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Le giovani di Tripoli sono state ricevute molto cordialmente dal Ministro De Bono che ha loro accordato ogni facilitazione, e dal Segretario del Partito, on. Starace, che ha voluto disporre personalmente per prolungare alla comitiva il soggiorno romano.

FUNESTO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA A MADRID

Madrid, lunedì sera.

Il secondo anniversario della proclamazione della Repubblica è stato funestato da tre catastrofi aviatorie, nelle quali hanno trovato la morte otto persone. La serie della sciagure ha avuto inizio con una falsa manovra d'un aeroplano militare, che è andato a urtare contro le funi di un pallone frenato, ed è precipitato al suolo. Due altri apparecchi si sono scontrati in volo, schiantandosi. Tra i morti vi sono due signore.

S. A. R. IL DUCA DI BERGAMO VISITA LA MOSTRA DELLA MODA

Verso le ore 16 è giunto al Palazzo della Moda, proveniente da Milano, S. A. R. il Duca di Bergamo. A salutare l'Augusto Ospite all'ingresso della Mostra erano numerosi membri del Comitato, con a capo il presidente on. Ferracini. Malgrado la visita non fosse stata preannunciata e si svolgesse in forma privatissima, il pubblico che a quell'ora gremiva i saloni, ha improvvisato al Principe una simpatica dimostrazione, con vivi applausi. Il Duca di Bergamo, accompagnato dagli organizzatori della Mostra, si è soffermato assai a lungo, osservando attentamente i prodotti esposti e compiacendosi con espositori e dirigenti. Fatto segno a nuove manifestazione di simpatia da parte della folla, ha quindi lasciato la Mostra.

Più tardi si è pure recato a visitare la Mostra S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni.

VOLONTARI MANCIUKUO OCCUPANO CINGUANTAO

Pechino, lunedì notte.

Notizie dalla città marittima di Cinguantao dicono che le forze mancIukuo occuparono la città, dopo che nei dintorni si fu un combattimento accanito con le truppe cinesi. Queste avevano sgomberato Cinguantao nel timore che se avessero persistito a rimanere in città, i giapponesi avrebbero potuto tagliar loro la ritirata verso il fiume Luan. I giapponesi si sforzano ora a ricacciare i cinesi verso la riva destra di quel fiume.

Gli stranieri recatisi a Peitaiho per passarvi la Pasqua, ne ripartono in tutta fretta. Persone sconosciute hanno distribuito a Tien-tsin delle circolari, esortando la popolazione a sostenere lo Stato mancIukuo.

LA LEGGE MARZIALE A PECHINO

Pechino, lunedì notte.

In seguito all'occupazione di Cinguantao da parte delle truppe nipponiche, le autorità cinesi si rendono conto del pericolo che incombe anche sulla zona di Pechino e sono perciò pronte non soltanto a provvedere alle necessarie misure di difesa, ma intendono applicare col massimo rigore la legge marziale.

Secondo quanto viene dichiarato alla Legazione del Giappone, l'occupazione del settore di Cinguantao aveva lo scopo di mettere fine agli attacchi dei cinesi contro i passi della Grande Muraglia; i giapponesi sarebbero quindi disposti a ritirarsi non appena venissero a cessare tali attacchi che minacciano le loro truppe. Lo stesso Incaricato d'Affari giapponese ha espresso dubbi circa le voci di un'imminente occupazione di Tien Tsin.

I cinesi feriti che giungono a Pechino a bordo di autocarri confermano la gravità dei combattimenti svoltisi recentemente lungo la Grande Muraglia.

Un telegramma da Harbin informa che i funzionari del MancIukuo dichiarano che non sarà permessa l'entrata o l'uscita di treni internazionali della MancIuria fino a quando i russi non avranno restituito tutto il materiale ferroviario sequestrato alla ferrovia orientale cinese. I direttori sovietici della ferrovia stanno tentando di riattivare il servizio assicurando che il materiale sequestrato viene rimesso gradatamente in circolazione con la ripresa del servizio.

SANGUINOSO SCONTRO FRA RIBELLI E REGOLARI MESSICANI

Merida (Messico), lunedì matt.

Giunge notizia che, ieri all'alba nel villaggio di Opichen, vi è stato un aspro combattimento tra gli insorti e le truppe regolari. Queste ultime sono cadute in una imboscata, ed hanno dovuto alla fine, ritirarsi. Vi sono stati 35 insorti e tre regolari uccisi.

Alcune fotografie dei partecipanti alla gara sciistica al Colle del Teodulo, avvenuta ieri dopo la significativa inaugurazione della scritta «DUX» in lettere di acciaio fissate sulle scoscese pareti del Cervino.

LA "SECONDA" DEL GIRO DEL PIEMONTE vinta da MINASSO

Inizio a 40 all'ora - La battaglia sulla salita di Andrate - Gruppo compatto a Biella

L'ordine d'arrivo

1. MINASSO ANDREA, del Dopolavoro Biagio Nazzaro di Torino, alle 17,10' impiegando ore 6,1' a compiere i 178 chilometri;
2. Folco Antonio, dello Sport Club Paracchi di Torino;
3. Astrua Battista, dello Sport Club Vigor di Torino;
4. Bonino Francesco del Dopolavoro Fiat di Torino; 5. Valetti Giovanni, dello Sport Club Vigor di Torino; 6. Lessona Felice, dello Sport Club Paracchi di Torino; 7. Perina Carlo, del Dopolavoro Fiat di Torino. Segue staccato un gruppo di altri nove.

Biella, lunedì sera.

Abbiamo lasciato Aosta stamane alle 11,9' in un incanto di sole. L'industre, millenaria città aveva scaglionato ai bordi della strada provinciale tutta la sua gioventù, con lo stesso slancio e con lo stesso trasporto con cui ieri al campo di aviazione aveva accolto i protagonisti del primo rapido episodio.

I 74 partenti (Vercellone non si è più visto ed il sorridente Rossi, per guasto di macchina, non ha potuto proseguire) dopo il ritrovo a Piazza Carlo Alberto, si sono portati alla stessa località dove ieri si disputò la volata; qui il dottor Balelli, Segretario Federale, ha consegnato a Graglia l'ambita maglia d'onore e ha dato il segnale di partenza.

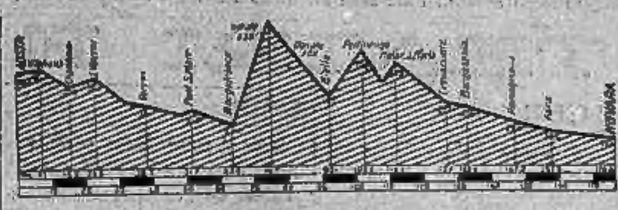
Inizio velocissimo ad opera principalmente di Muttini e Schieraso, che guidano la lunga fila indiana i cui componenti hanno da fare a sventare le insidie della strada. Mentre alcuni minori elementi trovano dura la fatica, fra Quart e Nus, Campagnaro e Baladin hanno la disgrazia di bucare. Baroni ed anche Graglia devono scendere di macchina per cose di poco momento. Cagnassone fa una capriola in un prato, ed un tratto maggiormente inghiaiato fa le vittime: Valetti, Ranzani e Nervo. L'iniziativa è sempre di Muttini, ma, verso Châtillon, gli si affianca Ferrando, poderoso e continuo specialmente dove le ondulazioni del nastro stradale gli permettono il suo stile preferito. Il figure a Molmar si dividono gli onori della salita Saint Vincent e superata di slancio e la lotta (non è ancora scoccata quella del corso) batte già in pieno. Scendendo a Montjovet, Luciani deve arrestarsi a Briano, con un braccio dolorante, ed anche Muttini danno cauti. A Pont di Monglolvo, quando la discesa è già attenuata, rientra Valetti; Saladin invece non si scorge.

Quasi a compenso, tra Verres e il passino di Bard, rannicchiato all'ombra del massiccio fortilizio, tutti prendono fiato. E diversi approfittano della sosta per rimettere in sesto gli stomachi, o dedicarsi a operazioni di piccola meccanica, o diosatarsi. La media di questi primi 48 Km. è di 40 giusti. A Donnas accade un incidente spiacevole. Mentre Egli sta rimontando dalla coda in testa, Frachi ha uno scarto, lo urta nella ruota posteriore ed entrambi rotolano sull'asfalto. Il corpo è stato duro, lo strazzo è rimasto intonso e con energia collaggiorna in gruppo, mentre il compagno Martin lo rinfranca e lo assiste, ma Re il braccio sinistro tutto scorticato. Il piacentino, invece, riporta anche delle avarie alla macchina e va in cerca di un meccanico: la stessa preoccupazione aveva già anche il milanese Baroni per rottura di diversi raggi.

Gli ultimi passi della valle, gremiti di folla festante, sono traversati dal plotone a alle 13,30, da Borgofranco svoltiamo a sinistra per affrontare la maggiore salita della giornata, quella di Andrate, che i corridori iniziano subito con decisione. Al secondo chilometro comandano Oria, Astrua, Lessona e Minasso. Più su passa in testa Astrua e Minasso va in secondo posizione. Più affiance sembra il tiro di Lessona che dura fino a Nomaglio, mentre Ferrando, per seguire meglio lo svolgimento della operazioni, va con bello stile in quarta posizione.

All'ottavo chilometro essi insistono sempre e già la selezione ha dato i suoi frutti: le ultime spire fra i castagneti, mentre si domina il corso della Dora e Ivrea e i suoi laghetti, sono abbondantemente inghiaiate. Il comando passa a Castiglione e anche Valetti si fa luce bene, ma, dall'abitato di Andrate al castello (Croce Serra) che è ad altezza 856, le posizioni cambiano ancora lievemente.

Al Belvedere, dove è posto un premio di traguardo, Castiglioni precede di cinquanta metri Minasso e Perina; a cento metri seguono Giuppone, Lessona, Valetti, Bonino, Folco, Oria e Ferrando; poi Astrua, Covo (che buchera a Donato) e Della Latta.



Altimetria e planimetria della tappa odierna.

Il traguardo di Donato, dopo tre chilometri di discesa, è vinto da Perina. Siamo ora sui 700 metri di altezza e scendiamo ai 606 di Netro, di dove lo sguardo ammirato spazia sul Biellese. Altri tredici chilometri di strada a spire, a montagne russe di portano a Graglia e Cavaliappo, di dove si scende poi decisamente.

Ad attendere il passaggio dei corridori partecipanti al Giro del Piemonte una folla immensa favorita dalla mezza giornata festiva si è addensata lungo le strade biellesi percorse dai ciclisti, e ha particolarmente gremito l'imbocco della via Vittorio Veneto, dove era stato posto un premio di traguardo, e il viale Regina Margherita, località fissata per la firma e il rifornimento.

Alle 14,42 il traguardo biellese è stato tagliato da Perina seguito dal gruppetto Astrua, da Minasso, Lessona e quindi dagli altri componenti la lunga e policroma teoria che, fra gli applausi della folla, è passata per le vie biellesi per scomparire poi in un nugolo di polvere sul bianco stradone che, per Chiavazza, Gaglato e Romagnano, tende a Novara.

LA MISSIONE ARGENTINA RICEVUTA DAL PAPA

Roma, lunedì sera.

(*G. C.*) Questa sera, alle 18,30, il Pontefice ha ricevuto in udienza la Missione argentina. Primo ad arrivare in Vaticano è stato il Capo della Missione, Exequel Ramos Mexia, con la signora, il quale è stato subito ammesso alla presenza di Pio XI nella sua biblioteca privata. Il colloquio è durato circa venti minuti. Frattanto, in varie automobili, giungevano gli altri componenti la Missione, con le loro famiglie; tutti venivano quindi introdotti nella sala del Tronetto, ove venivano raggiunti anche dal signor Ramos Mexia e dall'Ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, De Estrada. Poco dopo giungeva il Pontefice, che, seduto in trono, rivolgeva ai presenti un breve discorso, al termine del quale impartiva la benedizione apostolica a loro ed alla loro Nazione.

SCIOPERO DI OPERAI CHIMICI E MANCANZA DI SAPONE A SIVIGLIA

Madrid, lunedì sera.

Mandano da Siviglia ai giornali che lo sciopero degli operai delle industrie chimiche, che dura da varie settimane, incomincia ad avere deplorevoli effetti sull'igiene pubblica. Gli scioperanti boicottano infatti gli arrivi dall'estero della provincia, allo scopo di costringere la popolazione ad unirsi al loro movimento.

Per approvvigionare gli ospedali cittadini di sapone, il Presidente della Deputazione provinciale si è dovuto recare personalmente, a cassone ripreso, colla propria autorizzazione ufficiale, a farne acquisto in alcuni paesi dei dintorni. In tal modo, protetto dall'immunità conferitagli dalle proprie prerogative, l'alto personaggio ha potuto rifornire gli istituti benefici della città di una quantità di sapone sufficiente per parecchi giorni.

OSTENTATO CARATTERE POLITICO DELLA VISITA DI RE CAROL A BELGRADO

Bucarest, [illegible] sera.

Si annuncia che nella seconda metà di maggio Re Carol si recherà a Belgrado. Il Sovrano sarà accompagnato non solo dal Ministro degli Esteri, ma anche da quello della Guerra, dal Maresciallo di Corte e da numerosi ufficiali superiori.

L'apertura della Conferenza degli Stati agrari fissata per il 28 corrente a Bucarest è stata rinviata dietro richiesta del Governo rumeno al 5 maggio.

Il *Victorul* informa che il Governo rumeno intende procedere d'urgenza all'inizio dei lavori per la costruzione del ponte sul Danubio nei pressi di Turnu Severin che dovrà allacciare la Romania alla Jugoslavia.

L'AVV. UMBERTO BALESTRIERI SCOMPARSO IN UN CREPACCIO DURANTE UN'ASCENSIONE SUL BERNINA

Ginevra, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri all'Ufficio delle Guide di Pontresina è giunta una segnalazione di allarme: una telefonata dall'Hôtel Morteratsch, posto alla vetta del ghiacciaio omonimo, chiedeva soccorso per un incidente verificatosi sulla località «Bella Vista» posta nell'ultima zona glaciale compresa fra il Bernina e il Piz Palù: uno sciatore, di cui non si dava il nome, era scomparso in un crepaccio.

Mentre l'ufficio provvedeva a organizzare i soccorsi richiesti si avevano altre notizie portate da una carovana di guide e alpinisti che avevano preso parte ai primi tentativi di salvataggio. Si precisava anche il nome della vittima: l'avvocato Umberto Balestreri, di Torino, presidente del Club Alpino Accademico Italiano, personalità delle più note nel campo alpinistico.

L'accidente si è verificato nei pressi immediati della Fuorcla Bella Vista, a una altezza di 3684 metri, a cavaliere fra le sommità dei pizzi Zupò e Palù. L'alpinista, che procedeva slegato, dato l'aspetto rassicurante del ghiacciaio, è stato vittima dell'improvvisa rottura di un ponte di neve al di sopra di un crepaccio. Affacciatosi all'orlo del baratro entro il quale era scomparso l'avvocato Balestreri, i compagni cercarono immediatamente di organizzare il salvataggio, purtroppo vanamente, date le proporzioni imponenti del crepaccio. Fu allora che una cordata di due alpinisti scendeva velocemente al basso attraverso la scraccata del ghiacciaio di Morteratsch per chiedere i soccorsi; dato però che dal fondo valle sono necessarie dalle 5 alle 6 ore per raggiungere la zona glaciale del Bernina, i compagni continuavano nel loro tentativi. Una guida svizzera si calava così nel crepaccio fino alla profondità di trenta metri, ed altre a sessanta, senza per altro riuscire a scoprire il corpo della vittima.

Una carovana organizzata dall'ufficio delle guide di Pontresina è partita dal fondo valle alle 4 del mattino; si calcola che essa sia giunta sul posto dell'accidente verso le 10 di stamane e provvederanno a fare dei sondaggi.

A Torino una prima notizia della disgrazia veniva appresa nella notte dai dirigenti della locale Sezione del C.A.I. e subito partivano alla volta di Pontresina il prof. Corti, il cav. Ferreri, ed il dott. Mario Borelli, onde collaborare alle opere di soccorso colà già iniziate.

L'avv. Balestreri era partito da Torino sabato ed aveva a compagni di gita l'ing. Mario Balsamelli ed il signor Domenico Marocchi, due noti alpinisti della nostra città.

I RESTI DI UN AEROPLANO RINVENUTI PRESSO CHITTAGONG

Rangoon (Birmania), lunedì sera.

Nell'isola di Sandwip sono stati rinvenuti i rottami di un aeroplano. Si indaga per accertare se l'apparecchio sia quello di Leonida Robbiano. L'isola di Sandwip si trova presso Chittagong (Bengala sud orientale), a circa cinquecento chilometri a est di Calcutta.

UNA SOLA ASSOLUZIONE CHIESTA DAL P. M. AL PROCESSO DI MOSCA

Mosca, lunedì sera.

E' stata ripresa stamane la discussione del processo a carico degli ingegneri inglesi. Il Presidente ha dato la parola al P. M. Vichinsky il quale ha continuato la sua requisitoria affermando che egli considera tutti gl'imputati, eccettuato un inglese, implicati nei fatti che sono oggetto dell'accusa. Vichinsky non ha fatto in questo esordio il nome dell'accusato che egli ritiene non colpevole, ma si crede che abbia voluto alludere a Gregory.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE INAUGURERA' A VENEZIA IL NUOVO PONTE TRANSLAGUNARE

Venezia, lunedì sera.

Il 25 aprile verrà inaugurato il nuovo ponte translagunare, con l'intervento degli Augusti Principi di Piemonte, insieme verranno inaugurate le opere accessorie come la nuova strada dal Piazzale delle Barche a Mestre, in continuazione del ponte traverso il cavalcavia, la quale prenderà il nome dai Principi di Piemonte, la filovia Mestre-Venezia, il piazzale di arrivi a Santa Chiara che sarà intitolato Piazzale Roma, la prima parte della grandiosa rimessa automobilistica e il rio nuovo.

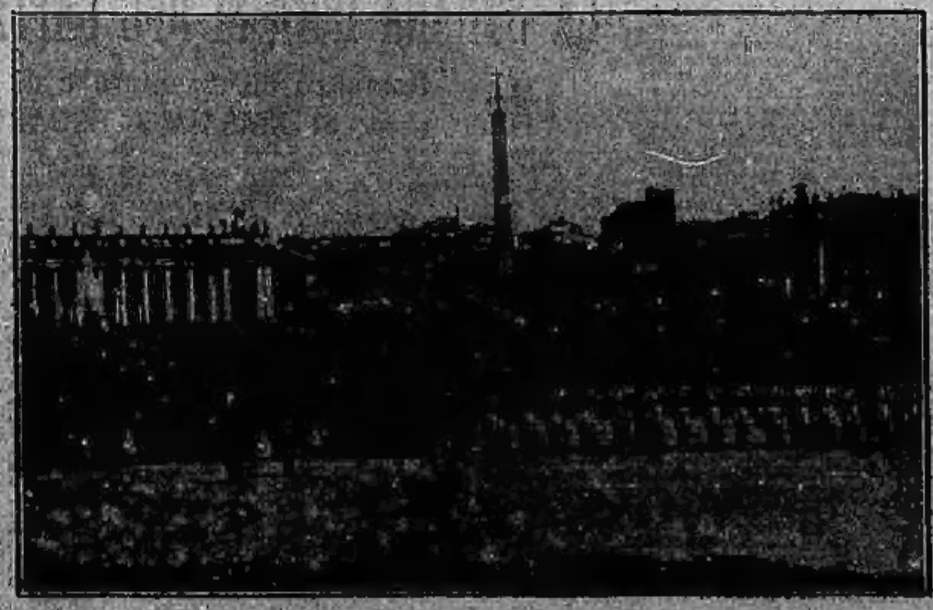
Avverrà nel pomeriggio l'inaugurazione del soffitto della chiesa dei Carmelitani scalzi dipinto da S. E. Ettore Tito. Come è noto, durante la guerra, quello dipinto da Giambattista Tiepolo è stato distrutto da una bomba. Stasera i Principi assisteranno, al Teatro La Fenice, ad una rappresentazione del «Lohengrin», che sarà data in loro onore.

SPORT

IL SECONDO INCONTRO DEL TORNEO CALCISTICO PER LA «COPPA GASTALDI»

Ieri pomeriggio, sul campo Dreda, ha avuto luogo il secondo incontro del torneo per la Coppa Gastaldi, a cui partecipano le squadre calcistiche dei Fasci Giovanili di Torino. La partita di ieri ha visto la vittoria del F. G. Mario Sonzini sul F. G. Arnaldo Mussolini per 4 a 0. Primo tempo: 3 (Lavoro su stigore) a 0. Ripresa: 3 (Marocco e Lavoro 2) a 0. Squadra vincente: Bagliani; Bianchetta e Tiralongo; Gili, Masoco e Ballario; Beppa, Cervetto, Lapierna, Barberis e Vola.

Il Papa impartisce la Benedizione Pasquale dalla loggia della Basilica di S. Pietro



TORINO DI GIORNO

Letizia pasquale di bimbi dei gruppi rionali

Al Gruppo rionale fascista « Mario Gioda » ha avuto luogo ieri una distribuzione ai bimbi di millesettecento uova pasquali — Al Gruppo « Sonzini » sono stati dodici bambini delle famiglie meno abbienti della zona scatarono e [illegible] e in giuochi felici, ricevendo anche in dono l'uovo pasquale e graziosi balocchi.

PERSONALITA' IN VIAGGIO

Con il treno in arrivo da Cuneo alle ore 18,35 è giunto S. E. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. Erano ad ossequiarlo alla stazione il Segretario Federale Andrea Gastaldi e l'On. Ferracini.

IL SENATORE PURICELLI ALLA MOSTRA DELLA MODA

Accompagnato dall'on. Ferracini ha questa mattina visitato la Mostra della Moda il senatore Puricelli, presidente dell'Ente Fiera di Milano. Dopo avere compiuto un lungo giro attraverso i padiglioni, ammirando impianti, disposizione di locali e materiali esposti, il sen. Puricelli si è intrattenuto con i dirigenti della manifestazione torinese, analizzando con loro i problemi che maggiormente interessano i due Enti, la Mostra della Moda e la Fiera di Milano, anche in vista degli ulteriori sviluppi organizzativi o commerciali.

LE ESEQUIE DEL BARONE GUIDOBONO CAVALCHINI

I funerali del barone Alessandro Guidobono Cavalchini Garretti sono avvenuti questa mattina partendo dalla abitazione dell'Estinto in via Della Rocca, n. 47.

Erano presenti al rito funebre S. E. il [illegible] Carlo Calvi di Bergolo, il colonnello Teodovani Fabri, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Pistoia, il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, moltissime autorità e personalità della aristocrazia. I Duchi di Pistoia avevano pure inviato una corona. Dal vicino Comune di Collegno erano pure venute le rappresentanze di tutte le organizzazioni con labari e bandiere. Il corteo ha raggiunto la chiesa parrocchiale di San Massimo, dove sono state celebrate le esequie e quindi la salma è stata collocata sopra un autofurgone che l'ha trasportata a Torre Canavese, dove è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia.

I FUNERALI DEL CAV. UFF. MARTINOTTI

Hanno avuto luogo questa mattina i funerali del compianto cav. uff. Eugenio Martinotti, del cui decesso avevamo data notizia nel giornale di ieri. La mesta cerimonia si svolse secondo quanto la nobile volontà del defunto aveva stabilito. Privata di ogni vana esteriorità ha avuto decoro dalla numerosissima compartecipazione di una gran folla di amici colleghi e conoscenti dello Scomparso. A recare l'ultimo tributo di ricordo e di affetto erano convenuti moltissimi colleghi del Defunto, i dirigenti del Sindacato farmacisti, gran numero di personalità. Al seguito della bara erano il gagliardetto del Direttorio provinciale del Sindacato intellettuali, la bandiera dell'Ordine dei Farmacisti ed il gagliardetto del Sindacato Farmacisti di Milano. Dopo le esequie svoltesi in Duomo, la Salma è stata accompagnata dagli intimi al Cimitero.

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI

La novità di domani sera

All'« Alfieri », domani sera, la Compagnia di Gilberto Govi darà la prima novità della stagione: *In guardia*, commedia in tre atti di Enzo La Rosa.

CHIARELLA

Il lieto successo di *Alla pazza gioia*

Anche nei due spettacoli di ieri sera, al « Chiarella », davanti a un pubblico numeroso, *Alla pazza gioia* di Weber, piacevolmente tradotta da Bel Ami, ha ottenuto un caloroso successo. Tutti gli interpreti, e specialmente Wanda Osiris, Maria Donati, Fany Fineschi, Armando Fineschi e Alfredo Petroni, furono ripetutamente applauditi ad ogni finale d'atto e anche a scena aperta, insieme al bravo maestro Filippini, direttore d'orchestra. Lo spettacolo avrà quindi molte altre repliche.

VITTORIO EMANUELE

Domani serata in onore di Emma Gramatica

Al « Vittorio » Emma Gramatica darà domani sera la sua serata d'onore con *La città morta* di Gabriele D'Annunzio. Questa sera si ripete *La contessa di Challant*, di Giacosa; e intanto viene annunziata per giovedì l'inizio di una breve stagione d'opera lirica.

BALBO

Domani sera: *Senso proibito* di C. M. Pescini e R. Biscaretti

Domani sera, come abbiamo più volte annunziato, andrà in scena al « Balbo » la nuova rivista di Celso Maria Pescini e Roberto Biscaretti: *Senso proibito*. Si tratta di una « passeggiata satirica per Torino, in tre tappe e molti investimenti », che gli autori (avvezzi « autisti del torpedone », come essi amano definirsi), compiono attraverso la città. Mario Casaleggio ed Eugenio Testa hanno allestito lo spettacolo col massimo buon gusto e quindi si prevede che la « passeggiata » sarà deliziosa e divertente. Coadiuvati dall'ottimo maestro Norberto Caviglia per la parte musicale, denominata per l'occasione: « Segnalazioni acustico-[illegible] », i due giovani autori, così simpaticamente noti al nostro pubblico, ci promettono insomma tre ore liete e spassose. Diamo intanto l'elenco dei quadri che compongono l'attraente rivista: I vigili urbani - Il povero pedone - I segnali della strada - Il senso proibito - Yo-yo che passione - Uno sciare d'oggi - Disoccupati! - Teatro Regio - Le opere italianizzate - La... triffola all'americana - Anacleto e la modella - A Porta Nuova - I tram popolari - Un radio-dramma-giallo-pubblicitario - Figaro tifoso - Cose dell'altro mondo.

TEATRO DELLA MODA

Il concerto di ieri sera

Domani: presentazione dei modelli

Nel Teatro della Moda ebbe luogo ieri sera il concerto dell'Orchestra del Teatro Regio, diretta dal maestro G. C. Gedda. Il programma, iniziato dall'*Eroica* di Beethoven, continuò con l'*Incantesimo* del *Parsifal*, con due pezzi del maestro Angelo Cunco, il valoroso violinista e insegnante al Liceo; infine il *Notturno* di Martucci e la sinfonia del *Guglielmo Tell*. Ciascuna parte fu calorosamente applaudita.

***

Al « Teatro della Moda », organizzata dall'Ente autonomo della Mostra nazionale della Moda, con il concorso della Federazione nazionale fascista dell'Industria dell'Abbigliamento, avrà luogo domani sera la presentazione dei modelli, alla quale parteciperanno le seguenti Case: Luigi Bigi (Milano), Rosita Binello (Torino), G. T. Ferrioni (Milano), Carlo Ferrario (Milano), M. Franco & C. (Torino), Fumach Medaglia (Milano), Gori (Torino), P. Guglielmi (Torino), Lamma (Bologna), Mary Matté (Torino), Maria Prieri (Torino), Successori Sacerdote (Torino), Tizzoni (Milano), Tricelli Giacinto & C. (Torino), Ventura (Milano), Villa & C. di Guido Villa (Milano), Calzo *Fama* per le modelle delle Case di Milano e Bologna, Calze *Est* per le modelle delle Case di Torino, Calzificio *Fomo* (Milano), Calzificio *Fil* (Torino).

La serata, che verrà ripetuta mercoledì e giovedì sera, sarà completata dai balletti Gsovsky, danze classiche, e dalle Pallos Ladies, dalle Folies Bergère, danze e musiche.

LA GRAVE CADUTA DI DUE MOTOCICLISTI

Verso le ore 10 di questa mattina i fratelli Federico e Marcello Bello, rispettivamente di 26 e 24 anni, abitanti in via Da Genes, 18, erano [illegible] per via A. Sam, sopra una motocicletta guidata dal Federico. Giunti all'angolo di via Cialdini, per evitare l'autocarro 5940-TO, appartenente alla Ditta Pescarini e Massotti, e guidato dall'autista Vincenzo Migliorini, andavano a picchiare contro uno stipite della casa n. 11 di via Aurelio Sam. Prontamente soccorsi, i poveretti venivano portati all'Ospedale Martini, ove i sanitari riscontravano loro gravi lesioni e sintomi di commozione cerebrale. Dopo le opportune medicazioni i due fratelli venivano ricoverati con prognosi riservata.

Due scene del divertente « vaudeville » Alla pazza gioia che, con lieto successo, viene rappresentato al « Chiarella » dalla Compagnia Fineschi.

E. I. A. R. - Radio Torino
Il programma d'oggi

13,45: Comunicati del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Comun. dell'Ente. Dischi — 20,15: Dischi — 20,45: Radiogiornale letterario — 21: Concerto strumentale e vocale con il concorso del soprano Matilde Favaro e del tenore Antonio Melandri. Direttore d'orchestra m. Ugo Tansini. Musiche di Zandonai, Leoncavallo, Mascagni, Verdi, Cilea, Meyerbeer, Puccini, Botto, Boccadoro. — 22: « Due ladri e una ballerina », commedia in un atto di Mario Buzzichini. Dopo la commedia: dischi.

Roma-Napoli: ore 21: Concerto (radio Nord) — **Bolzano**: ore 20: concerto variato; 21: Concerto (radio Nord) — **Palermo**: ore 21: concerto sinfonico — **Bari**: ore 21: concerto del violinista Bronislaw Hubermann — **Vienna-Graz**: ore 20: « Don Juan, voi ci fate la vita bella! », grande « pot-pourri » radiofonico di L. Riedinger — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**: ore 19,30: Kasal: « La madrina », opera in quattro atti e sei quadri — **Parigi P. P.**: ore 21,40: concerto orchestrale (Prokofiev, Liszt, Ravel, De Falla, Sarasate) — **Parigi T. S.**: ore 20,30: concerto strumentale con arie per soprano — **Daventry N., Londra N., Norik N., Scottish N.**: ore 21,40: concerto orchestrale e vocale di composizioni di Verdi — **Midland R.**: ore 21: (trasmissione di televisione — **Daventry**: ore 22,45: concerto di musica da ballo moderna ed antica — **Varsavia**: ore 22,15: musica da ballo — **Barcellona**: ore 23: concerto (Brahms, Schubert, Wagner, Rossini, Beethoven, Haydn, Durand, Erpi, Santos Moreno) — **Stoccolma**: ore 22: musica militare — **Budapest**: ore 22: concerto (piano e violino).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. Roma Grammatica). — Ore 21,15: « La [illegible] di Challant » di G. Giacosa.

ALFIERI (Comp. Genovese Govi). — Ore 21,15: « Quella buon'anima », di G. Orango.

BALBO (Comp. Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « C'è Napoleone a Torino » di Arduino; « Arcobaleno » di Testa e Chiappo.

CIANDUJA (Marionette Lupi). — Ripos.

CHIARELLA (Comp. Riv. Armando Fineschi).

CAVADANZE: Lezioni, 16; Tes: 21; Tratten.

MOSTRA DELLA MODA: Aperta dalle 9 alle 23; concerto dalle 17 alle 19; alle 21,15: concerto di musica scelta.

Il FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Mostra Tavolitti; Esposizione vendita lavori femminili; 9-12 e 15-21; Ingresso L. 2.

I divertimenti

AL POLITEAMA CHIARELLA
continuano con grande successo le repliche di « Alla pazza gioia »
(riduzione di Bel Ami) della divertentissima presentazione della Compagnia Fineschi-Osiris, ricca di brio, spirito, grazia, novità, originalità.

E' lo spettacolo che aspettavate.

CINEPALAZZO
Niente supera
AMAMI STANOTTE
Il *Cinepalazzo* risorgitante ne è la più bella prova. *Jeanette MacDonald* e *Chevalier* sono veramente insuperabili.
Niente supera
AMAMI STANOTTE
E' il film più spassoso dell'annata: « la meraviglia Paramount 1933 ». *Andate a vederlo: farete molto buon sangue.*

Spettacoli cinematografici

GHERBI: « Non son gelosa » con M. Albani, N. Basconi, L. Almirante, Edit. Cinem.

VITTORIA: « Savoia » di Rex Ingram e Grandi Spettacoli di Arte varia.

ITALIA: « Ancialo », Superfilm « Cines ».

SPLENDOR: « Venere Bionda », M. Dietrich.

IDEAL: « Camicia nera » di G. Forzano.

ALPI: « Perdita », B. Stevenson.

STATUTO: Robinson Crusoe, D. Fairbanks.

BORSA: « L'amante », Joan Crawford.

PRINCIPE: Amore vince, L. Harvey, Varietà.

SAVOIA: Grand Hôtel, G. Garbo, Barrymore.

TORINESE: Dott. Jekyll, Nuova ediz. L. L.

AMBROSIO: Come tu mi vuoi, Greta Garbo.

AL CINEMA-TEATRO VITTORIA
oggi debutterà un eccezionale programma di varietà con
YOUNG-CHINA
meravigliose fantasie cinesi;
EMILIA VIDALI
la vera interprete della canzone;
GILDA ROSEVELT
stella di danze con il suo maestro
GARRY LOVE
Nel cinema, grande successo di Agrosol, film sensazionale.

ROBINSON CRUSOE'
con DOUGLAS FAIRBANKS
allo STATUTO
è un piacevolissimo film a cui le famiglie confluiscono volentieri i loro ragazzi. Anche ieri un pubblico magnifico ha fatto all'originale e gaio lavoro le più calorose accoglienze. Fuori programma: *Apertura dell'Anno Santo* e due *cartoni animati di Topolino*.

ALL'IDEAL
CAMICIA NERA
tutte oggi le attendibili visioni.

TEMPESTE SULL'ASIA
J. Holt e R. Graves al Nazionale L. 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia e al lavoro, mancava ai suoi cari

PESSIONE CHIAFFREDO

Ne danno il triste annuncio i genitori, le sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata Gina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente alle ore 14,30, partendo da via San Massimo 24.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri è mancato ai suoi cari

DOMENICO CASTAGNO

Ex-Presidente dell'Associazione Generale Operai e della Federazione Operai grafici

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Antonietta Disero**; le figlie: **Luigia**, vedova col marito **Emilio Durando**, figlia, **Cicilia** e genero **Piero Lingua**; **Albina** col marito **Giuseppe Magnano** e figli **Giorgio** e **Guido**; **Lina** ved. **Balbo** col figlio **Ugo**; il figlio **Gino** con la moglie **Emma Venturini** e figlio **Aldo Boria**.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, Lunedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo dalla casa dell'Istituto Via Pragelato, 8. Si prega di non inviare fiori. (A

Nel cielo di Orbe alle il 16 aprile '33 tragico volo troncava la fiorente e bella giovinezza del

Dott. Ing. Gaetano Furlan

Ingegnere all'Aviazione d'Alto Mare

che raggiungeva in Dio la Mamma ben adorata. 16163

ALBA FURLAN VALDONIO

Il padre, le sorelle Avv. **Lina** e **Annabella**, i parenti, nel loro straziante continuo dolore annunciano che il giorno 2 maggio, ore 10, verrà celebrata una Messa in memoria nella Chiesa di San Giuseppe di Via Santa Teresa.

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti Religiosi, spirava l'anima buona di

PLUVIANO ANNA MARIA
ved. SAPPINO

Ne danno il triste annuncio i figli **Michele** con la consorte e bimbi; **Francesco** con la consorte e bimbi; **Domenico** il genero **Giovanni Ventura**; le sorelle **Ernesta**, **Margherita** e **Giuseppina** (in America); nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Ormea 160. Serve la presente di partecipazione personale. Si ringraziano le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Serenamente si è spenta così come visse la Domigella

GAETANA NEJROTTI
d'anni 83

Ne danno la dolorosa notizia il fratello Cav. **Spirito**, la cognata **Margherita Bosco**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì 18 corr., alle ore 9, partendo da Corso Monceglieri, 174.

Torino, 16-4-1933-XI.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Domenica, 16 corrente, [illegible] spirava

ANTONIO GAMARA

Danno il triste annunzio le figlie: **Maria Maddalena** ved. Rollino col figlio Avv. **Ilario** e **Alfonso**; **Luisa** col marito Dott. **Cesare Ugo Vezzani** ed il figlio **Alberto**; il genero Generale **Salvatore Dalla** col figlio **Mario**; i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo Martedì 18 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Reggio, N. 17. Non fiori nè visite.

Ditta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Nel secondo triste anniversario della morte di

OLIVETTI GIOV. BATTISTA

mercoledì 19 corr. alle ore 9, nella chiesa Madonna della Speranza, via Desana 14, (tram 15 e 16) verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima dello scomparso. La Famiglia ringrazia i buoni che si uniranno alla sua preghiera. 16150

MEMENTO

Nel 2o anniversario della morte del **Rag. BALDASSARRE PEYRETTI**, il 19 aprile, nella chiesa di S. Domenico, alle ore 8, 9, 10, e 11,30, in Bardassano, ore 10, si diranno Messe in memoria dell'Amato Scomparso. Riconoscenti agli amici che lo ricorderanno. 16059

Giovedì 20 corr. primo anniversario della dipartita del compianto **GIORDANA RENZO**, verrà celebrata una Messa nella cappella del Cimitero alle ore 10,30. La famiglia ringrazia partecipanti alla sua preghiera.

Appendice de "La Stampa della Sera", N. 7

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero
di MASSIMO ESCARD

— Beninteso!... Nel parossismo della passione, i due avrebbero deciso di battersi all'americana.

— Una pistola carica ed un'altra scarica: agli avversari la scelta!

— Il conte Cobenzl, accortosi di avere scelto l'arma scarica, tenta di fuggire, ma sulla soglia è raggiunto dall'avversario, che lo afferra e gli spara a bruciapelo. Mira male la soluzione, anzi male! Un duello procura sempre grattacapi, al giudice istruttore, d'un omicidio premeditato a freddo!

Il giudice riflettè un istante, volgendo lo sguardo dall'una all'altra delle due armi: in terra la pistola omicida, dalla gola annerita; l'altra intatta nella sua custodia di cuoio e velluto.

— Uhm! — mormorò — c'è un punto debole, nel sistema. Sembra un po' difficile supporre che il conte Cobenzl, nel tragico istante in cui s'accorse d'avere fra le mani l'arma inutile, abbia pensato a riporla nella custodia: sarebbe il colmo della meticolosità. E poi, il duello all'americana non esclude la presenza di testimoni: qui ce ne voleva almeno uno, per caricare l'arma e sorvegliare che tutto si svolgesse regolarmente. Peccato, perchè l'idea mi seduceva. Ad ogni modo terremo conto della sua ipotesi, commissario, terremo conto!

Il giudice aveva appena appena ultimata la sua refezione, allorchè gli fu consegnata una copia dell'*Extrablatt*, uscito in edizione straordinaria. La notizia del delitto era pubblicata a grossi caratteri: seguiva una nota redazionale che lasciava intendere tra le righe molte cose.

La notizia del delitto aveva dovuto produrre in città un'impressione enorme. L'uccisa era una delle figure più caratteristiche della vecchia Vienna. Non aveva mezzo cinquant'anni. Era già grigia, ma ricercata dalle donne tuttora, come il più bel cavaliere di Vienna ed ammirata dalla gioventù maschile che ne imitava assai volentieri i modi e lo foggio del vestire. Contava amici e nemici — fedelissimi gli uni, acerrimi gli altri — in tutti i circoli della capitale. Era stato recentemente protagonista di una avventura, che gli aveva attirato le sfavore di personaggi potentissimi. Tutta Vienna ne aveva riso.

Viveva, a quel tempo, un arciduca, noto soprattutto per le proporzioni del suo ventre e per le continue disavventure coniugali. Sua moglie, straniera di nascita, non più giovanissima, era ancora tanto piacente e corteggiata, in società, quanto era, poi, perfida e velenosa, verso coloro che alla avessa ceduto di considerare « divertenti ».

Un giorno, l'arciduchessa, entrando a sproposito in una sala del castello di Schoenbrunn, aveva avuto una sorpresa non gradita. Il conte Cobenzl era nel vano d'una finestra con un'altra donna. La cosa, futile per se stessa, era assai spiacevole per lei; tanto più che la rivale era giovane e rivestiva, a Corte, la carica di dama d'onore.

— Disturbo? — chiese l'augusta signora.

— Oh, Altezza! — rispose la contessa Ujazi, sprofondandosi in una riverenza.

E poichè queste cose, anche quando avvengono senza testimoni, si risanno sempre, a Corte se ne fece un gran parlare; ma trattandosi di S'efania Ujazi, nessuno osò pensare che l'arciduchessa non dovesse perdonarle, come le aveva sempre perdonato tutte le « eccentricità »; senonchè, con sorpresa di tutti, la arciduchessa non perdonò: forse pensò che il fatto di eccentricità questa volta Stefania Ujazi era andata un po' troppo oltre. Fatto sta che la piccola Ujazi ricevette una lettera con la quale la si ringraziava dei suoi lunghi ed ottimi servigi.

Le cose cominciavano ad andare male anche per Cobenzl, il quale a poco a poco dovette accorgersi che il favore si ritraeva da lui come fa il mare, a bassa marea; e poichè il favore dei potenti, ritirandosi, come fa il mare a marea bassa, lascia sempre allo scoperto qualche detrito spiacevole, che le spume candide celavano prima agli sguardi degli indiscreti, si dominciò a mormorare di tante cose sulle quali sino allora nessuno aveva mai trovato nulla da ridire.

La Kronprinzessin Sofia, che nutriva per Cobenzl una sincera amicizia, gli disse una sera, a teatro:

— Cobenzl, amico mio, avete una gran brutta cera!... Vi trovo malandato in salute. Dovete usarvi riguardo, che diamine! — Si sorrise con volubilità: — Se fossi in voi, cambierei clima... Viaggierei, me lo andrei nel Mezzogiorno! A Taormina si deve stare benissimo in questa stagione.

Qualche giorno dopo, l'arciduchessa teneva circolo e Cobenzl vi andò! Fu gelo come al solito, e si accomiatò antipatizzando che partiva per un lungo viaggio. Nessuno lo rivide mai più vivo. Così finì il più bel cavaliere di Vienna.

Non appena il cancelliere ebbe finito di stendere la prima parte del verbale, furono iniziati gli interrogatori. Il primo ad essere chiamato fu Franz.

— La morte, stando a quanto ha dichiarato il signor medico legale — disse il magistrato, con voce monotona, come se recitasse una lezioncina imparata a memoria — deve essere avvenuta alle tre del mattino. Si tratta ora di stabilire a che ora è rincasato il vostro padrone.

— Dopo mezzanotte, signor giudice.

Il giudice Wildt ebbe un gesto di impazienza:

— E' una risposta vaga! Non ricordate l'ora precisa?

— Proprio no, signor giudice. Poteva essere un quarto dopo la mezzanotte.

— Non più tardi?

— Molto più tardi no, perchè quando sono salito in camera mia, ho udito battere il mezzo tocco all'orologio dell'anticamera.

— Fino a che ora avete assistito il vostro padrone?

— Pochi minuti. L'ho aiutato a togliersi la giacchetta che aveva indosso e ad infilare la veste da camera.

— Subito dopo siete uscito?

— Non subito: mi sono assicurato anzitutto, che ogni cosa fosse in ordine: il letto sprimacciato, il pigiama e le pianelle a posto. Poi mi sono attardato, aspettando che il signor conte mi desse qualche ordine per oggi.

— E nel frattempo, lui, che cosa faceva?

— S'era messo a scrivere.

Il giudice meditò alcuni istanti, con le mani sprofondate nelle tasche e lo sguardo al soffitto, poi chiese ancora:

— Dite un po', brav'uomo: il vostro padrone era un individuo meticoloso? Voglio dire uno di quegli individui che soffrono se ogni cosa non è al suo posto?

— Sì, signor giudice. Era la persona più ordinata che io abbia mai conosciuto. Vorrei farle vedere come teneva le cravatte, i guanti...

— Sta bene, sta bene — interruppe con una certa impazienza il giudice; — ma non è di questo che io voglio parlare. Vorrei sapere da voi se il signor conte era un uomo meticoloso, nel senso che, avendo preso, per esempio, una forbice da unghie laggiù sulla toletta e trovandosi qui, nel vano di questa finestra, preso tutt'a un tratto da un'idea improvvisa e volendo fissarla sul proprio taccuino, anzichè correre subito alla scrivania, che è là, si diriga invece alla toletta laggiù, per deporre la forbice. Non so se ho reso l'idea.

— Proprio così, signor giudice, proprio così! Era un modello d'ordine, il mio povero padrone!

Così dicendo, il vecchio servitore scoppiò in lacrime.

Il giudice ed il commissario si scambiarono un'occhiata di trionfo.

— Quando finalmente vi siete congedato dal vostro padrone, ieri sera, che cosa vi ha detto? — riprese il dottor Wildt.

— Mi ha detto: « Non mi occorre più nulla, Franz; grazie, buona notte »!

— E siete salito in camera vostra?

— Sì, signor giudice!

— Direttamente?

— Direttamente.

Il giudice si accarezzò il mento, poi chiese insinuante:

— Ed avete udito battere il tocco e mezzo, non è vero?

Franz fu pronto a rettificare:

— Ho detto il mezzo tocco, signor giudice.

(Continua).

attraverso l'inferno dancalo

ASSAB, aprile.

Le alture di Ansabotò sono in vista, dopo undici ore di marcia faticosa sulle ondeggianti gobbe dei cammelli.

Il piccolo villaggio dancalo tra le acacie ombrellifere è deserto.

Tutti i segni sono di un abbandono recente.

Tutto è povero, sporco, rappezzato, fetente, ma il sole d'oro abbellisce ogni cosa con la sua luminosità ardente, genera infiniti riflessi, accende innumerevoli barbagli, ravviva tutte le tinte, accalda tutte le patine.

Il sole, il gran sole d'Africa che penetra dappertutto, che è parte sostanziale di tutto, luce dalla carne, dalla pietra e dal metallo, spennellatore di porpore e di diaspri.

Eclissato il sole e sparisce tutto il fascino dell'Africa.

Tappe

Facciamo tappa. Poche domande ci fanno la spiegazione dell'improvviso S. Michele dei Dancali.

Le guide che ci accompagnano sono dell'Assaorta. Tra dancali ed assaortini non corre buon sangue.

Una leggenda assai popolare nella regione vuole difatti che l'assaorta, una volta trapassato, si faccia seppellire con la mano destra fuori della terra onde poter afferrare ancora chi passa vicino per derubarlo.

La stima per quando l'assaorta è in vita naturalmente è in proporzione.

Quelli che ci accompagnano non sono peraltro così nari come li dipingu la curiosa leggenda.

Mezzi tuttavia sull'avviso, li sostituiremo quando potremo con dei dancali.

Abbiamo lasciato Ansabotò da due giorni e marciamo assai spediti verso la piana del sale.

Tutto è orribile e mai i miei passi nel mondo mi condussero fra una così agorafobica solennità.

Fa caldo. Circa 60 gradi.

Verso la piana del sole

Procediamo tra dune e dune e senza nessun punto di riferimento.

Pare d'essere il perno di un immenso disco di fonografo, vasto come l'orizzonte che gira e gira.

E questo curioso disco gigante di cui noi siamo l'epicentro è formato da un immenso oceano di sabbia e di pietre, come un gran mare sconvolto in tempi lontanissimi da una bufera spaventosa, sul quale ad un tratto le onde si siano come pietrificate conservando la forma accentuata e violenta che avevano all'ultimo attimo.

Non una pianta, non un filo d'erba, ma polvere lucente e detriti fuoriescenti.

Pioggie

Sul tramonto il paesaggio muta. Il sole manda con rabbia i suoi ultimi raggi generando nuova luce.

Così certi pulviscoli scintillano come scheggie di brillanti e tutte le dune sembrano incipriate di radio.

Abbiamo preso acqua tutta la notte ed anche stamane il tempo è orrendo.

Le bestie affondano fino al ginocchio in un impasto traditore di fango e di grossi sassi.

Siamo entrati in una foresta.

Le radici fitte che radono il suolo formano un graticcio sospeso sulla liquida poltiglia, su cui si cammina a fatica in un continuo gioco di equilibrio, come su una scala a pioli insaponata.

Ogni poco ci si para davanti l'ostacolo di un grand'albero morto rovesciatosi attraverso il nostro cammino, e son mezz'ore che si perdono a scaricare i cammelli — non abituati a queste fatiche — issarli sopra l'ostacolo, buttarli di là, ricaricarli.

L'uragano è cessato. L'aria è fresca, ma il gran sole d'Africa riappare.

E subito arde, e subito avvampa, infiamma l'aria, lampeggia e folgora possente.

E' impressione che il deserto sia finito, che la foresta continui, ma ecco che il paesaggio ridiventa presto arido.

Saliamo. Non potete immaginare come siano tristi queste alture.

Una fila di pareti a strapiombo, di picchi, di frastagliature mostruose.

E attorno nessun segno di vita. Solo ogni tanto guizza via qualche serpente.

Vi sono poi su queste alture, gole che non ho mai visto.

Si aprono con un'imboccatura di sessanta-ottanta metri. Poi si stringono, si serrano, fino ad essere larghe pochi metri, un crepaccio, un budello da metropolitana.

Si è costretti a camminare in quinconce d'inferno.

Un cammello si è fermato e non c'è più verso a farlo proseguire.

Urla e protesta come si ribellasse alla natura infame.

Verso Assab

Abbiamo tagliato fuori la piana del sale. Degli indigeni incontrati lungo il cammino ci hanno giurato che il percorso non è sicuro.

Non si trova acqua e poi ci sono delle bande di rastrellatori galla-cogiera.

Ci dirigiamo verso Assab.

Un aspetto della desolata «piana del sale».

Onde di dune nell'oceano di sabbia.

Un giorno di marcia in una piana più orrida e desolata di quelle finora attraversate. Per qualche ora abbiamo anche dovuto saltare avanti ed indietro per evitare delle aroloni di polvere.

Un cammello è morto e ne abbiamo lasciata la carogna in pasto agli avvoltoi. Qualche colpo di fucile parte verso dei gruppi di gazzelle e di arlel. Due rimangono al suolo.

Il tramonto ci offre uno spettacolo di una magnificenza indescrivibile. Sembra che il cielo abbia chiamato a raccolta tutte le sue gamme: le fiamme, le porpore, le polveri luminose, i fuochi liquidi per una creazione di super-bellezza che dura un attimo ma basta a far ammutolire l'uomo ed a fargli intuire Dio. E mentre la luminaria del cielo sta per spegnersi si riprepara l'accampamento.

Il fiume Uebma

Abbiamo raggiunto monte Musalli, il gran monte che tripartisce i confini eritreo-somalo francese-etiopico.

Il paesaggio è completamente mutato. Verzura e vegetazione; tutta la più ricca fauna che sogno di cacciatore possa evocare, si presentano man mano ai nostri occhi nella confidente dimestichezza di una tranquillità secolare; le gazzelle a gruppi, gli arlei dalla testa superba, ciarlieri e fischeggi a frotte, otarde, faraone.

Risaliamo il fiume Uebma e ci portiamo sul suo margine destro.

Un gruppo di indigeni ci viene incontro. Sono Issa, Somali. Ci salutano con grandi gesti amichevoli.

Ci fermiamo. Ci offrono latte di cammella.

Ci dicono che il confine è a pochi chilometri.

Ci dicono che ci sono delle bande di rastrellatori galla-cogiera.

Ci dicono che non è sicuro.

Ci dicono che non è prudente.

Ci dicono che non è consigliabile.

Ci dicono che non è opportuno.

Ci dicono che non è...

Ci dicono che...

Ci dicono...

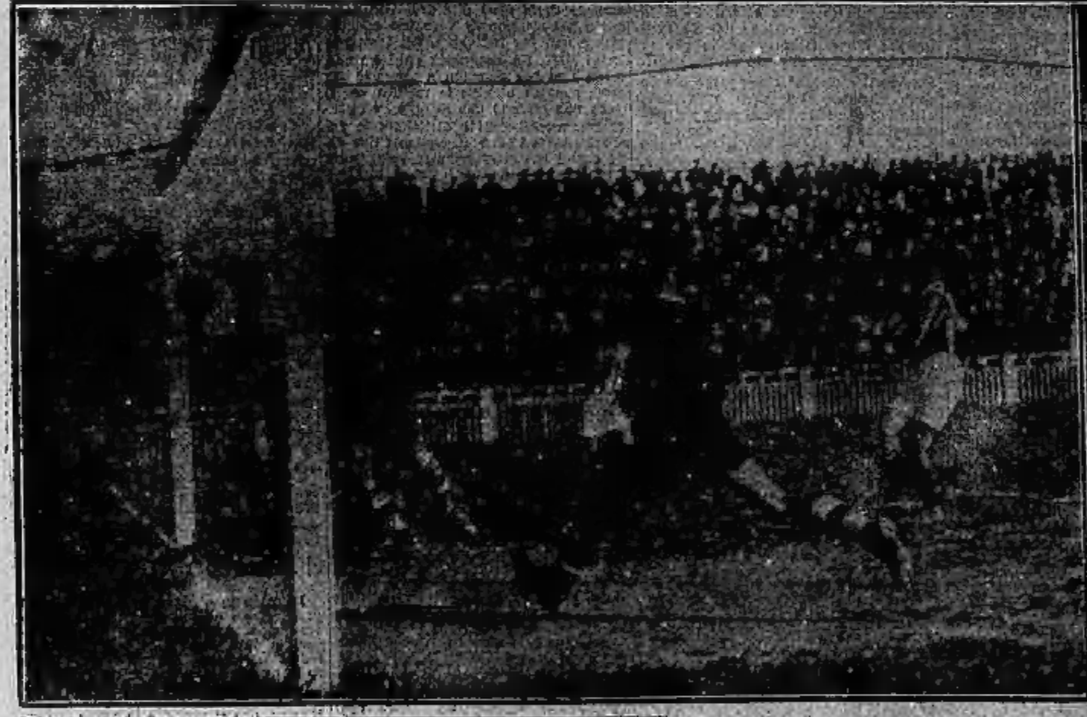
Ci...

Ci...

Ci

la fotocronaca sportiva

Il Giro di Piemonte, grande manifestazione di propaganda ciclistica organizzata da La Stampa, ha avuto già nella prima tappa uno straordinario successo. L'entusiasmo delle folle e l'ardore degli atleti hanno, fin sulla Torino-Aosta di ieri, toccato toni altissimi. Ecco sopra e a destra fasi e aspetti della prima parte della corsa: nel tondo Graglia e Morsaglia, primo e secondo della Torino-Aosta; a destra in alto: la partenza da Torino fra due siepi di folla. Qui a lato e a destra: due fasi della via lunga lo salita della Valle d'Aosta.



Il «sciazero» Juventus-Casale: la palla juventina, calciata da Ferrari, passa fra due difensori casalesi e finisce in rete. Sotto: Cesarini impegnato di testa con Roggero.

Il Campionato piemontese allievi di atletica leggera: in alto il «via» della finale dei 1500 metri: sotto la squadra del «Gabetti» vincitrice nella staffetta; a destra Carassano, vincitore nel lancio del martello.